

Ringrazio tutte le istituzioni coinvolte per il sostegno alla manifestazione, ed in particolare il Magnifico Rettore, il Prorettore Vicario, il DSG e il DISUFF, nella persona dei rispettivi Direttori, unitamente a tutti i componenti del Comitato Scientifico del Convegno, che mi hanno assistito sin dal principio nella complessa definizione delle linee scientifiche di questa Conferenza. Un profondo ringraziamento è rivolto, altresì, a tutti gli sponsor che, a vario titolo, hanno inteso sostenere il Convegno.

Un sentito ringraziamento anche alla Segreteria scientifica, coordinata dal dott. Paolo Piluso, e alla Segreteria organizzativa, coordinata dal dott. Andrea D'Amato, il cui impegno infaticabile è stato essenziale per “costruire” e “mettere in moto” la complessa macchina del Convegno.

È di tutta evidenza l'importanza di questo Convegno, che intende contribuire alla riflessione sulle tematiche dell'istruzione scolastica e universitaria, della ricerca e dell'innovazione: si tratta di ambiti di analisi particolarmente fecondi, non soltanto per il diritto costituzionale – in considerazione del portato degli artt. 2-3-4-9-33-34 Cost. – ma anche per altri campi del sapere giuridico, umanistico e scientifico, concorrendo tutte le forme di espressione culturale, scientifica e tecnica al progresso materiale e spirituale della società, secondo lo spirito dell'art. 4 Cost.

Si evidenzierà, così, come *fil rouge* delle sessioni tematiche, la caratterizzazione del nostro ordinamento quale “Stato di cultura”, alla luce della centralità che proprio alla cultura riconosce l'articolo 9 della Costituzione.

Si apprezzerà, conseguentemente, la valenza della cultura sia come elemento caratterizzante l'identità costituzionale del Paese sia come strumento di elevazione della persona (nella prospettiva di quel “pieno sviluppo della persona” indicato come obiettivo dall'art. 3, secondo comma) sia, ancora, come motore del processo di trasformazione e di emancipazione sociale (nell'ottica dell'uguaglianza sostanziale) e del “progresso materiale e spirituale” della società (*arg. ex art. 4 Cost.*).

Il Convegno di studi vuole, allora, costituire un momento di confronto tra diversi approcci disciplinari, analizzando le principali declinazioni teoriche relative alla democrazia, ai diritti sociali, al sistema scolastico ed universitario, all'inclusione, alla ricerca e al rapporto tra tecnica, Governo e amministrazione.

Il *focus* sulla scuola e sull'università ne conferma, così, il ruolo di autentici “organi costituzionali”, per parafrasare la celebre espressione di Piero Calamandrei, primo laboratorio – nel nome dell'eguaglianza e dell'emancipazione (personale e collettiva) attraverso la cultura – del pluralismo e dell'inclusione sociale.

L'auspicio, insomma, è che dai lavori di questo Convegno, grazie ad una sapiente “interdisciplinarietà” e, quindi, al contributo dei vari settori culturali coinvolti, possano emergere utili indicazioni per il legislatore e per gli organi di governo, nonché nuove riflessioni critiche per lo sviluppo del dibattito culturale e scientifico sulle tematiche oggetto delle sessioni, nella consapevolezza che – in un mondo sempre più complesso, caratterizzato dai processi di globalizzazione, ridefinizione dell'ordine internazionale, sviluppo tecnologico per la transizione digitale ed ecologica – il trinomio scuola/università/ricerca sia sempre più decisivo per garantire alle giovani generazioni – alle quali, rappresentate dagli studenti, il Convegno è, in ultima istanza, dedicato – uno strumentario critico per orientarsi di fronte ai fenomeni e per essere attori protagonisti (e non recettori passivi) dei grandi cambiamenti sociali.

Come ripeteva Epitteto, “solo l'uomo colto è libero”.

Ed è proprio agli studenti, perciò, che rivolgiamo il nostro augurio più sentito, quello di conquistare, giorno per giorno, con fatica e con passione, questa “libertà”.

Una libertà che non si esaurisce nel chiuso delle biblioteche o degli studioli, ma che si nutre della relazionalità, del dialogo, del confronto, in un percorso che è sempre, costitutivamente, un “processo”, un “crescendo” nel viaggio dell’esistenza umana, improntato all’entusiasmo, all’apertura, alla curiosità.

Perché la curiosità, come scriveva Emil Cioran, “è il segno che si è vivi e ben vivi; la curiosità risolve e arricchisce ad ogni istante questo mondo, vi cerca ciò che in fondo non smette di proiettarvi, è la modalità intellettuale del desiderio”.

Buon Convegno a tutti!

*Prof. Armando Lamberti*

Presidente del Comitato Scientifico